



Achille Massimiliano Chiappetti

Nato a Roma nel 1941, Achille Massimo Chiappetti è professore emerito di Diritto Pubblico all'Università La Sapienza.

Con lo pseudonimo “Massimiliano” Achille ha pubblicato due raccolte di poesie: **Topas** (Tracce, 2004) e **I tempi del tempo** (prefazione di Luigi Reina e postfazione di Dante Maffia, Lepisma, 2006).

Sue poesie sono apparse su diverse riviste letterarie e su “Il Tempo” di Roma.

Si sono occupati della sua poesia, tra gli altri, Giorgio Barberi Squarotti, Antonio Spagnuolo, Fortuna Della Porta, Mario Specchio, Luca Benassi, Carmine Chiodo, Maria Cardi, Eugenio Nastasi, Edelfa Salvanesi, Francesco Dell'Apa.

Ha tradotto in francese l'opera poetica di Camillo Sbarbaro.

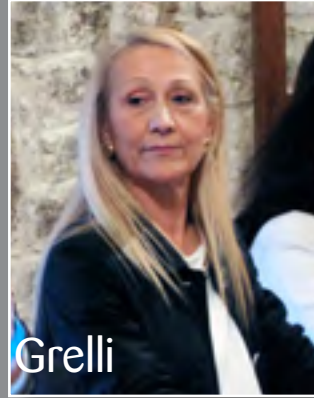




Guido Castelli

Cea vendi ipsam harumqu iatquiatia nita doluptatur resenis
 suscid unt estium autat fugit officim ilique conse nus dem
 quasima gnihici isinctae rem vendis aliquas inciendit ute
 vellecto verfero tem in non rendis ipsapid modis alibea si
 consequis simi, sundandae nest, sectio magnihi tibusa num
 et, auditi ditatatus reperecero vitatios vitemol uptaten destia-
 tur sunt labo. Nem fuga. Et ea iliaeped quam quid et labores
 et lab iuresed quam, quis dellantur reiundi ciiscit et aut rere,
 cus, que voluptati aliquam et acienet et qui voluptaest volupta
 spiciurenti omnis repe cone estiis explam arum nonsequ

Maria Elena Grelli



Donatella Ferretti



Franca Maroni

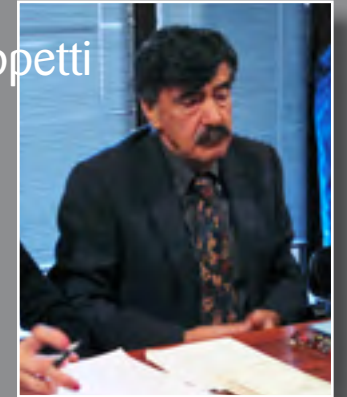


Stefano De Sando

Patrizia Palanca



Achille M. Chiappetti











Metur? Qui coreptatem.
 Nequi ipid et acero ipsam
 faccaborios et velenduci-
 min poresed modit entur
 aboreiu ntotate mporest,
 am, soluptatia con endipit
 aestruptatet evero blanihil
 issi ut voloreh enihict ec-
 torunt aborrorempe volor-
 ro tetur minciae veliciisse
 volessequi officimus eosa
 volupta nonsect oribus re
 lab ipiet litionsecto te con-
 se excea quae doluptur
 alignim dolorep udiscip
 ieniam viducillorat mole-
 cat aut iustentis re num
 voluptus delistrum repre-
 perum is quo iunt elis mil
 mod ea ad moluptaquiam
 et re, que voluptas quam,
 aborior re provitio maio.
 Itam quat modis ullibea
 sin reri ab



























L'INAFFERRABILE ESSENZA DEL PRESENTE

Vivere con maggiore attenzione,
 battersi contro il tempo fuggente,
 non lasciarsi fuorviare dalle apparenze
 che banale fanno apparire l'attimo presente,
 come prova -vedi bene- il nome suo:
 a disposizione, a portata di mano,
 sempre d'attorno quotidianamente,
 mai stancante e mai assente,
 sul quale di poter incidere perciò crediamo,
 merce, dunque, comune o di scarso valore;
 sprovvisto dell'urgenza dell'attesa,
 che un'aura di mistero al futuro dà,
 privo della melanconia delle cose perdute,
 che dolce il passato, insaporendo, sublima;
 eppure, esso è l'agognato domani nostro,
 da sempre atteso anche se poi diverso sempre
 o quasi e troppe volte deludente;
 tenerlo a mente occorre, perché
 perduto e poi rimpianto, comunque,
 ben presto nuovo passato esso sarà
 ma coglierlo, se accorto stai, è possibile.

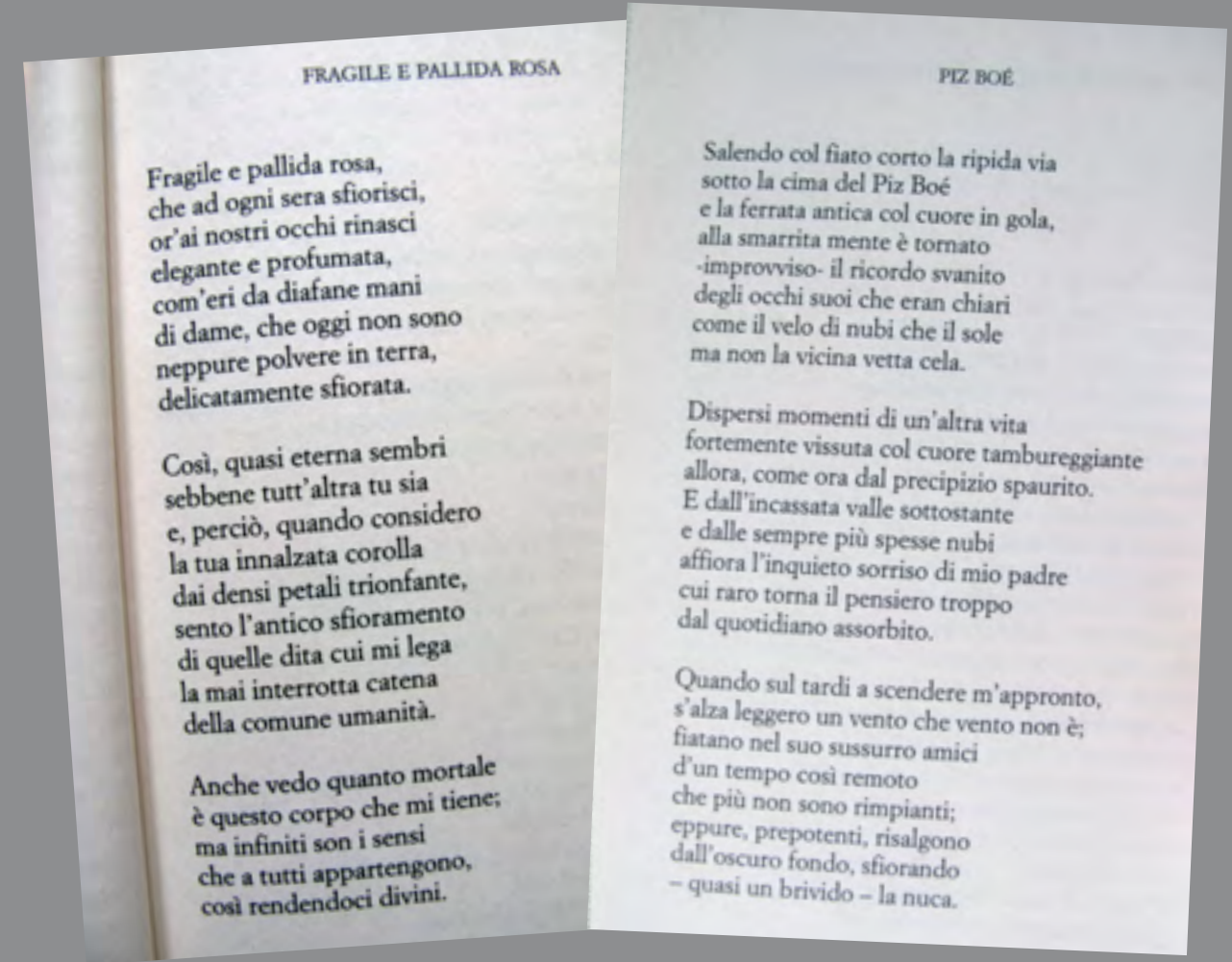


ANIME DISPERSE (da Topas)

Non siamo mai soli.
Tanti, infatti, le presenze
come soffi leggere ...
che a volte d'improvviso rabbrivire
fanno e formicolare la schiena ...
silenziose e immote eppur vicine
vibranti entità misteriose e ignote.

Dovunque aleggiano.

Si possono vedere
sulla vasta distesa sabbiosa
dei deserti, come miraggi
che miraggi non sono,
sulla vasta cupola
del cielo stellato
come inattese ombre
che oscurano astri
fino adesso scintillanti
e improvvisamento nascosti.





QUEST'INFINITO FIRMAMENTO

MATILDE

COME ISOLATI LECCI

NON SONO LONTANI I SECOLI DEI LARI

IL TEMPO DEGLI AMANTI

L'INAFFERRABILE PRESENTE

TESTIMONIANZE DEL POETA

LA DANZA DELLA MORTE E DELLA VITA

CIANCEREMO SOTTO LA VOLTA DEL CIELO

GIOVENTU': SCAMPOLO DI ETERNITA'

UOMINI CHE VOLANO